

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa' La Petrolifera Italo Rumena S.r.l.

Denominazione dello stabilimento Deposito PIR

Regione EMILIA ROMAGNA

Provincia Ravenna

Comune Ravenna - Porto Corsini

Indirizzo Via Baiona 257-259-260-279

CAP 48123

Telefono 0544696611

Fax 0544696799

Indirizzo PEC lapirsrl@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione EMILIA ROMAGNA

Provincia Ravenna

Comune Ravenna

Indirizzo Via Baiona 279

CAP 48123

Telefono 0544 696611

Fax 0544 696799

Indirizzo PEC lapirsrl@legalmail.it

Gestore Alessandro Gentile

Portavoce Alessandro Gentile

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale GNTLSN61L21H199H
Indirizzo via Baiona n. 279
48123 - Ravenna (Ravenna)
Qualifica: Gestore
Data di Nascita 21/07/1961
Luogo di nascita Ravenna (Ravenna)
Nazionalita Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome Massimiliano di Febo
Codice Fiscale DFBMSM70B14E730W
Indirizzo via Baiona n. 279
48123 - Ravenna (Ravenna)
Qualifica: Direttore / Capo Deposito
Data di Nascita 14/02/1970
Luogo di nascita Lugo (Ravenna)
Nazionalita Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome e Cognome Alessandro Gentile
Codice Fiscale GNTLSN61L21H199H
Indirizzo via Baiona n. 279
48123 - Ravenna (Ravenna)
Qualifica: Altro
Data di Nascita 21/07/1961
Luogo di nascita Ravenna (Ravenna)
Nazionalita Italia

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NH027

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variatione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1
SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE
SEZIONE B
SEZIONE C
SEZIONE D1
SEZIONE E
SEZIONE F - CONFINI SI STATO
SEZIONE G
SEZIONE I
SEZIONE L
SEZIONE M
SEZIONE N
SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE
SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO
SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO
SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI
SEZIONE D2
SEZIONE D3
SEZIONE G - SISMICITÀ
SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI
SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)

Secondaria: (10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: 1

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto 257

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Viene svolta attività di stoccaggio e scarico ATB I serbatoi presenti sono collegati con linee fisse di introduzione ed estrazione per il trasferimento dei prodotti agli stabilimenti adiacenti (BUNGE, NOVAOL, Impianto 260 PIR). L'unica attività svolta può essere una miscelazione, in linea od in serbatoio, di diversi oli (grezzi e neutri) per particolari alimentazioni dell'Impianto NOVAOL oltreché la miscelazione in linea del biodiesel in fase di caricazione su autobotti, ferrocisterne e navi cisterna.

Identificativo impianto/deposito: 2

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto 259

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

L'Impianto 259 svolge prevalentemente attività di stoccaggio, insacco ed imbarco di merci solide alla rinfusa o imballate, tra cui ad esempio riso, cereali ed erba medica.

Sono presenti anche:

- 3 serbatoi autorizzati ad immagazzinare anche prodotti di Categoria A, per una capacità complessiva pari a circa 4.300 m³;

- 7 serbatoi destinati allo stoccaggio di prodotti di Categoria C, per una capacità complessiva pari a 8.305 m³.

L'Impianto 259 ha l'uso esclusivo di una banchina che può ricevere navi per caricare/scaricare merci in sacchi, alla rinfusa, prodotti stoccati su pallet, all'interno di container e prodotti liquidi non infiammabili.

Nell'area dei 3 serbatoi di Categoria A è presente una pensilina di carico ATB.

Identificativo impianto/deposito: 3**Denominazione Impianto/Deposito:** Impianto 260**Numero di addetti:****Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Nell'Impianto 260 sono presenti 80 serbatoi metallici fuori terra con una capacità complessiva di circa 107.450 m³, di cui:

- 62 serbatoi idonei allo stoccaggio di liquidi di Categoria A, con una capacità complessiva di 68.900 m³;
- 9 serbatoi per lo stoccaggio di liquidi di Categoria B, con una capacità complessiva di 9.510 m³;
- serbatoi per lo stoccaggio di liquidi di Categoria C, con una capacità complessiva di 25.950 m³;
- 2 serbatoi per lo stoccaggio di prodotti chimici liquidi per una capacità complessiva di 3.000 m³.

I serbatoi hanno capacità variabile da 250 a 5.000 m³ e possono contenere varie tipologie di sostanze.

A ridosso dei bacini dei serbatoi sono collocate le pompe di trasferimento prodotti.

Le postazioni di carico autobotti all'interno dell'Impianto 260 sono così distribuite:

- pensiline con 8 corsie di carico e 12 corsie di carico nell'area di carico principale;
- pensiline di carico nell'area di stoccaggio con 2 corsie ciascuna;
- alcune postazioni per lo scarico dislocate in prossimità delle aree di stoccaggio.

La pensilina di carico/scarico ferroviaria consiste in una struttura metallica di copertura dei due punti di carico delle ferrocisterne, in prossimità della parte centrale del ramo ferroviario interno.

Identificativo impianto/deposito: 4**Denominazione Impianto/Deposito:** Impianto 279**Numero di addetti:****Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Nell'impianto 279 lo stoccaggio di prodotti è effettuato all'interno di 33 serbatoi metallici fuori terra con una capacità complessiva di 95.454 m³ di cui:

- 12 serbatoi idonei allo stoccaggio di liquidi facilmente infiammabili (Cat. A), con una capacità complessiva di 21.646 m³.
- 4 serbatoi per lo stoccaggio di liquidi infiammabili (Cat. B) per una capacità complessiva di 16.750 m³.
- 17 serbatoi per lo stoccaggio di liquidi combustibili (Cat. C), con capacità complessiva di 57.058 m³.

I serbatoi hanno capacità variabile da 250 a 14.600 m³.

Collegato al serbatoio 22 dedicato alla benzina ed alle relative corsie di carico, è stato recentemente installato un impianto di recupero vapori (VRU) per l'abbattimento dei vapori fuoriusciti dalle autobotti durante le operazioni di carico dei prodotti petroliferi sulle stesse.

Nell'Impianto 279 è presente un impianto di infustamento benzina AVIO di tipo semiautomatico.

Sono presenti due zone di carico prodotti su ATB:

- pensilina di carico principale dotata di 10 corsie di carico autobotti;
- corsia di carico singola in area antistante il serbatoio 18.

Le postazioni di scarico sono situate nei pressi delle stesse pompe di carico a cui viene collegata una manichetta flessibile in aspirazione, per l'introduzione del prodotto in serbatoio.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 1

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	195,000
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	195,000
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolare condizione di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	103.110,000
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	49.290,000
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - METILATO DI SODIO	124-41-4	LIQUIDO	30 %	H226,H290,H301,H3 11,H314,H318,H331, H370	204-699-5	195,000
H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1 - METILATO DI SODIO	124-41-4	LIQUIDO	30 %	H226,H290,H301,H3 11,H314,H318,H331, H370	204-699-5	195,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Gruppo di sostanze appartenenti alla Categoria P5c "Liquidi Infiammabili"	-	LIQUIDO	100 %	H225,H226		103.110,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Lacquer Thinner	Miscela	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H304,H3 15,H319,H336,H351, H361,H371,H373,H4 12		0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ACETONE	67-64-1	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336	200-662-2	0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - DIMETIL CARBONATO	616-38-6	LIQUIDO	100 %	H225	210-478-4	0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ALCOOL ISOPROPILICO	67-63-0	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336	200-661-7	0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ETANOLO --ANIDRO--	64-17-5	LIQUIDO	99 %	H225,H319	200-579-6	0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - VINILE ACETATO --MONOMERO--	108-05-4	LIQUIDO	100 %	H225,H332,H335,H3 51,H412	203-545-4	0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - METIL TER-BUTIL ETERE	1634-04-4	LIQUIDO	95 %	H225,H315,H332	216-653-1	0,000

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ACIDO ACETICO	64-19-7	LIQUIDO	100 %	H226,H314	200-580-7	0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - STIRENE	100-42-5	LIQUIDO	100 %	H226,H304,H315,H319,H332,H335,H361,H372,H412	202-851-5	0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - METILATO DI SODIO	124-41-4	LIQUIDO	30 %	H226,H290,H301,H311,H314,H318,H331,H370	204-699-5	0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Mix (orto, meta, para) Xileni	1330-20-7	LIQUIDO	90 %	H226,H304,H312,H315,H319,H332,H335,H373,H412	215-535-7	0,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Olio FOK	68513-69-9	LIQUIDO	20 %	H411	271-013-9	49.290,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	74.950,000
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruo di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruo di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	128.257,000
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
METANOLO - 22. Metanolo ...	67-56-1	LIQUIDO	H2 - P5c - -	74.950,000
Benzine (Benzina e Benzina Avio) - 34. Prodotti petroliferi e com ...	Miscela	LIQUIDO	- P5a - E2 -	16.250,000
CHEROSENE - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi ...	Miscela	LIQUIDO	- P5c - E2 -	30.870,000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	Miscela	LIQUIDO	- P5c - E2 -	81.137,000

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E2	49.290	200	500	246,4500000	98,5800000
H2	195	50	200	3,9000000	0,9750000
H3	195	50	200	3,9000000	0,9750000
P5c	103.110	5.000	50.000	20,6220000	2,0622000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
METANOLO - 22. Metanolo ...	H2 P5c	74.950	500	5.000	149,9000000	14,9900000
Benzine (Benzina e Benzina Avio) - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alter ...	E2 P5a	16.250	2.500	25.000	6,5000000	0,6500000
CHEROSENE - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e n ...	E2 P5c	30.870	2.500	25.000	12,3480000	1,2348000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	81.137	2.500	25.000	32,4548000	3,2454800

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	157,700	16,940
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	221,825	22,182
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	297,753	103,710

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Alessandro Gentile , nato a Ravenna, in data 21/07/1961, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Baiona 257-259-260-279 sito nel comune di Ravenna - Porto Corsini provincia di Ravenna consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:
 - ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
 - VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA - Ministero dell'Interno
 - PREFETTURA - Prefettura - UTG - RAVENNA - Ministero dell'Interno
 - REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Servizio risanamento acqua aria e agenti fisici - Regione Emilia-Romagna
 - VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE RAVENNA - Ministero dell'Interno
 - COMUNE - COMUNE DI RAVENNA - Comune di Ravenna
 - ARPA - Servizi Direzione Generale - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna
- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 15/01/2020 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA	Via Aposazza 3 40128 - Bologna (BO)	dir.prev.emiliaromagna@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - RAVENNA	Piazza del Popolo, n. 26 48120 - Ravenna (RA)	protocollo.prefra@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Emilia-Romagna	Servizio risanamento acqua aria e agenti fisici	Via della Fiera 8 40127 - Bologna (BO)	ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE RAVENNA	Viale V. Randi, 25 48121 - Ravenna (RA)	com.ravenna@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Ravenna	COMUNE DI RAVENNA	Piazza Del Popolo, 1 48121 - Ravenna (RA)	comune.ravenna@legalmail.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna	Servizi Direzione Generale	Via Po, 5 40139 - Bologna (BO)	dirgen@cert.arpa.emr.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Autorizzazione Unica Ambientale	ARAPE-SAC	3038	2018-06-18
Sicurezza	Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro BS OHSAS 18001:2007	Certiquality	16137	2019-12-05

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

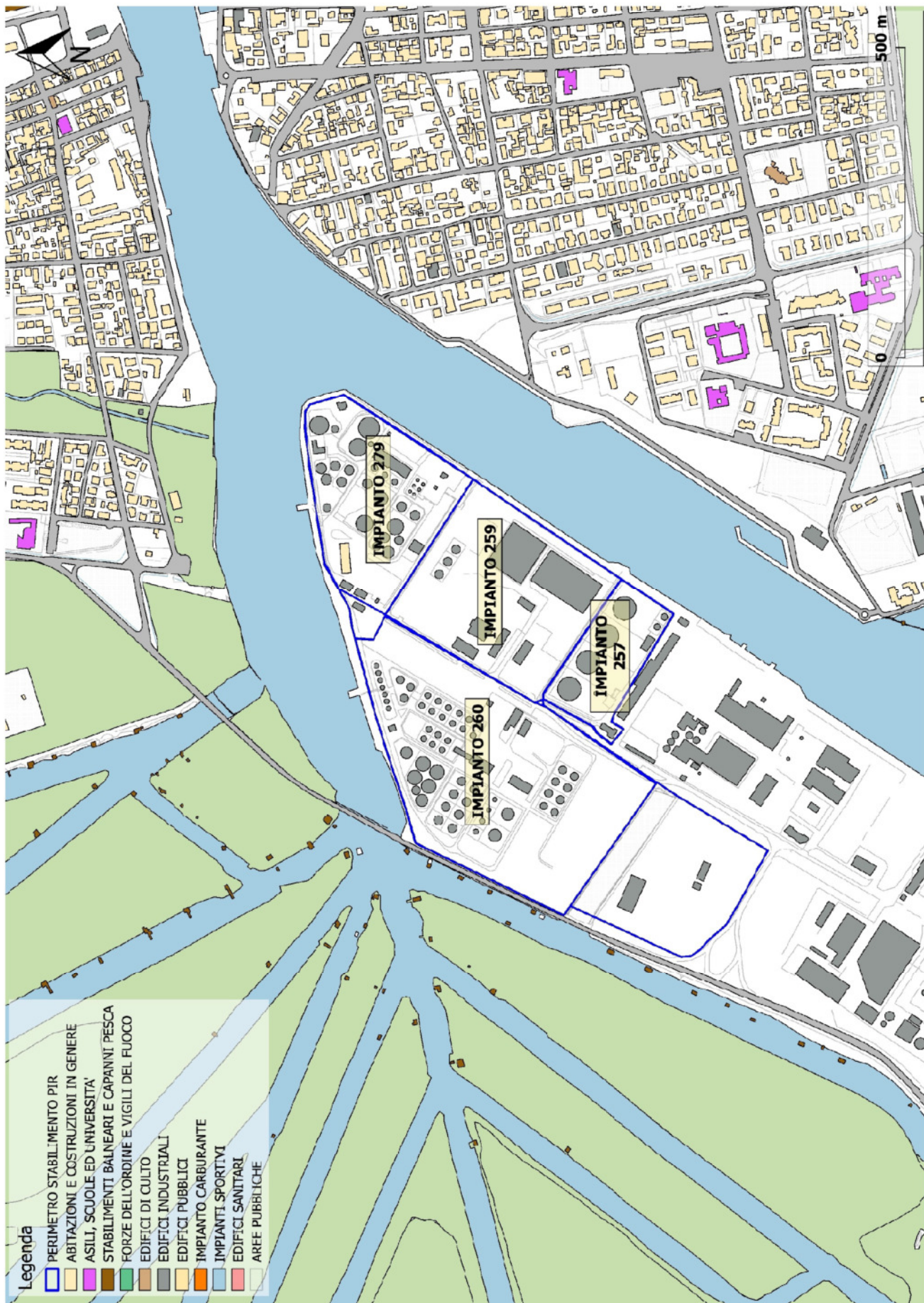
Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da Commissione nominata da Comitato Tecnico Regionale (CTR)

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:11/09/2017
Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:17/11/2017
Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:01/08/2019

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA



SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
-------	-------------------

Non Presente	0
--------------	---

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Commerciale
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Marina di Ravenna	250	SE
Centro Abitato	Porto Corsini	250	NE
Case Sparse	Case sparse	1.100	SE

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Stabilimento BUNGE	200	SO
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Raffineria Alma Petroli	800	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Centrale ENEL	0	S
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Deposito Costiero GNL Ravenna	375	SO

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Asili Marina di Ravenna	200	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Marina di Ravenna	200	SE
Centro Commerciale	Marina di Ravenna	200	SE
Ufficio Pubblico	Marina di Ravenna	250	SE
Chiesa	Marina di Ravenna	250	SE
Cinema	Marina di Ravenna	250	SE
Musei	Marina di Ravenna	250	SE
Ricoveri per Anziani	Marina di Ravenna	250	SE
Scuole/Asili	Porto Corsini	250	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Porto Corsini	250	NE
Centro Commerciale	Porto Corsini	250	NE
Ufficio Pubblico	Porto Corsini	250	NE
Ospedale	Ambulatorio Marina di Ravenna	200	SE
Ospedale	Ambulatorio Porto Corsini	250	NE
Chiesa	Porto Corsini	250	NE
Cinema	Porto Corsini	250	NE
Musei	Porto Corsini	250	NE
Ricoveri per Anziani	Porto Corsini	250	NE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	Antenne telefoniche presenti a Marina di Ravenna	200	SE
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Linea di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica AT	0	N

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Comunale	Via Baiona	0	N
Strada Comunale	Strade comunali di Marina di Ravenna	200	SE
Strada Comunale	Strade comunali di Porto Corsini	200	NE
Strada Consortile	Strade di pertinenza degli stabilimenti produttivi (Bunge, Alma Petroli, ecc)	200	SO

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scalo Merci Ferroviario	Scalo merci interno al deposito PIR	0	N
Scalo Merci Ferroviario	Rete ferroviaria di servizio degli stabilimenti dell'area portuale	100	O

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Porto Commerciale	Porto di Ravenna	0	N
Porto Commerciale	Porto di Ravenna	0	N

Deposito Costiero Capitaneria di Porto Via Teseo Guerra 15 - 48123 Ravenna 0544443011			
Ricade in area portuale Capitaneria di Porto Via Teseo Guerra 15 - 48123 Ravenna 0544443011			

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Protette dalla normativa	Parco del Delta del Po	200	N
Aree Protette dalla normativa	Piailassa Baiona (SIC-ZPS)	200	N
Aree Protette dalla normativa	Pineta di Casalborgsetti	400	N
Aree Protette dalla normativa	Piailassa Piomboni (SIC)	1.800	S
Zone costiere o di mare	Zona costiera di Marina di Ravenna	1.500	E
Altro - Canale artificiale	Canale Candiano	0	N

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	-1	Suborizzontale

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	30,0000	50,0000	475,0000	975,0000
Ag[g]	0,0410	0,0520	0,1410	0,1870
Fo	2,5130	2,4920	2,5850	2,5410
Tc*[s]	0,2610	0,2760	0,2790	0,2840

Periodo di riferimento (Vr) in anni:100

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: SI

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): R2

Classe di pericolosita' idraulica(**): P2

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D5 (giorno) e F2 (notte)

Direzione dei venti: Nord-ovest

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 1,22

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Il Deposito può essere suddiviso di fatto in 4 impianti. Le attività svolte dal Deposito PIR sono: stoccaggio di prodotti alimentari zootecnici, chimici, petrolchimici e petroliferi liquidi, solidi ed imballati in serbatoi idonei a prodotti infiammabili di Categoria A, B e C ai sensi del D.M. 31 07 1934 ; infustamento benzina AVIO; ricevimento e spedizione prodotti a mezzo autobotti, ferrocisterne, navi cisterna e tubazioni; alimentazione materie prime e stoccaggio prodotti finiti dell Impianto di produzione biodiesel e glicerina raffinata Novaol. Impianto 257: I serbatoi presenti sono collegati con linee metalliche fisse di introduzione ed estrazione per il trasferimento dei prodotti agli stabilimenti adiacenti Bunge, Novaol, Impianto 260 . L unica attività svolta può essere una miscelazione, in linea od in serbatoio, di diversi oli grezzi e neutri per particolari alimentazioni dell Impianto Novaol oltre che la miscelazione in linea del biodiesel in fase di caricazione su autobotti, ferrocisterne e navi cisterna. Impianto 259: L Impianto 259 svolge prevalentemente attività di stoccaggio, insacco ed imbarco di merci solide alla rinfusa o imballate, tra cui ad esempio riso, cereali ed erba medica. Nell area dei 3 serbatoi di Categoria A è presente una pensilina di carico ATB mentre per gli altri 7 serbatoi l estrazione verso la pensilina di carico avviene tramite una serie di pompe. Impianto 260: Nell Impianto 260 sono presenti 80 serbatoi metallici fuori terra con una capacità complessiva di circa 107.450 m3. I serbatoi hanno capacità variabile da 250 a 5.000 m3 e possono contenere varie tipologie di sostanze. A ridosso dei bacini dei serbatoi sono collocate le pompe di trasferimento prodotti poste all interno di specifico bacino di contenimento, utilizzate per il carico delle autocisterne o ferrocisterne e per il carico dei serbatoi da nave cisterna. All interno dell Impianto 260 sono presenti diverse postazioni di carico autobotti ed alcune postazioni per lo scarico, dislocate in prossimità delle aree di stoccaggio. È presente una pensilina di carico scarico ferrocisterne, in prossimità della parte centrale del ramo ferroviario interno. Impianto 279: Lo stoccaggio di prodotti è effettuato all interno di 33 serbatoi metallici fuori terra con una capacità complessiva di 95.454 m3 e variabile da 250 a 14.600 m3 e contengono prodotti con categoria di infiammabilità A, B e C. È presente un impianto di recupero vapori per l abbattimento dei vapori fuoriusciti dalle autobotti durante le operazioni di carico dei prodotti petroliferi sulle stesse. È presente un impianto di infustamento benzina AVIO di tipo semiautomatico. Sono presenti due zone dotate di pensiline di carico dei prodotti sulle autobotti. Le postazioni di scarico sono situate nei pressi delle stesse pompe di carico per l introduzione del prodotto in serbatoio.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- METILATO DI SODIO

PERICOLI PER LA SALUTE - Le principali caratteristiche della sostanza sono:

- infiammabilità (H226);
- tossicità acuta (H301-H311-H331);
- tossicità specifica per organi bersaglio (H370).

H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1 - METILATO DI SODIO

PERICOLI PER LA SALUTE - Le principali caratteristiche della sostanza sono:

- infiammabilità (H226);
- tossicità acuta (H301-H311-H331);
- tossicità specifica per organi bersaglio (H370).

Il prodotto presente in Deposito con le caratteristiche più significative in termini di tossicità sia acuta che specifica per gli organi bersaglio è il Metilato di sodio.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Gruppo di sostanze appartenenti alla Categoria P5c "Liquidi Infiammabili"**

PERICOLI FISICI - Le sostanze in oggetto hanno tutte caratteristiche di infiammabilità (H225 e H226).

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Lacquer Thinner**

PERICOLI FISICI - La sostanza in oggetto presenta caratteristiche di infiammabilità (H225).

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ACETONE**

PERICOLI FISICI - La sostanza in oggetto presenta caratteristiche di infiammabilità (H225).

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **DIMETIL CARBONATO**

PERICOLI FISICI - La sostanza in oggetto presenta caratteristiche di infiammabilità (H225).

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALCOOL ISOPROPILICO**

PERICOLI FISICI - La sostanza in oggetto presenta caratteristiche di infiammabilità (H225).

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ETANOLO --ANIDRO--**

PERICOLI FISICI - La sostanza in oggetto presenta caratteristiche di infiammabilità (H225).

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **VINILE ACETATO --MONOMERO--**

PERICOLI FISICI - La sostanza in oggetto presenta caratteristiche di infiammabilità (H225).

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- METIL TER-BUTIL ETERE

PERICOLI FISICI - La sostanza in oggetto presenta caratteristiche di infiammabilità (H225).

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ACIDO ACETICO

PERICOLI FISICI - La sostanza in oggetto presenta caratteristiche di infiammabilità (H226).

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- STIRENE

PERICOLI FISICI - La sostanza in oggetto presenta caratteristiche di infiammabilità (H226).

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- METILATO DI SODIO

PERICOLI FISICI - Le principali caratteristiche della sostanza sono:

- infiammabilità (H226);
- tossicità acuta (H301-H311-H331);
- tossicità specifica per organi bersaglio (H370).

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Mix (orto, meta, para) Xileni

PERICOLI FISICI - La sostanza in oggetto presenta caratteristiche di infiammabilità (H226).

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Olio FOK

PERICOLI PER L AMBIENTE - La sostanza in oggetto presenta caratteristiche di pericolosità per l'ambiente (H411).

Il prodotto presente in Deposito con le caratteristiche più significative di pericolosità per l'ambiente è l'Olio FOK avente caratteristica di pericolo H411 "Tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata"

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

22. Metanolo - METANOLO

SOSTANZE PERICOLOSE - Le principali caratteristiche della sostanza sono:

- infiammabilità (H225);
- tossicità acuta (H301-H311-H331);
- tossicità specifica per organi bersaglio (H370).

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - Benzine (Benzina e Benzina Avio)

SOSTANZE PERICOLOSE - In Deposito possono essere stoccate due differenti tipologie di benzine aventi le medesime caratteristiche di pericolosità: la benzina e la benzina Avio.

Le principali caratteristiche della sostanza sono:

- infiammabilità (H224);
- pericolosità per l'ambiente (H411).

Il prodotto con le caratteristiche più significative in termini di infiammabilità è la benzina in quanto caratterizzata da indicazione di pericolo H224 "Liquido e vapori altamente infiammabili".

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

CHEROSENE

SOSTANZE PERICOLOSE - Le principali caratteristiche della sostanza sono:

- infiammabilità (H226);
- pericolosità per l'ambiente (H411).

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - Le principali caratteristiche della sostanza sono:

- infiammabilità (H226);
- pericolosità per l'ambiente (H411).

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Affondamento Tetto Galleggiante

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Serbatoi realizzati secondo standard API 650

Sistema di galleggiamento del tetto costituito da più cassoni indipendenti: una rottura di un cassone non implica l'affondamento del tetto stesso

Sistemi organizzativi e gestionali: Lo stato del tetto viene controllato prima e dopo ogni introduzione a mezzo nave di prodotto

Adozione di procedure di sicurezza per il carico dei serbatoi da nave regolando opportunamente le portate durante le prime fasi di carico

Verifica anche tramite indicazione telelivello di eventuali anomalie.

Verifica periodica sullo stato dei cassoni dei tetti come da Istruzione Operativa n. 06

Sviluppo di programmi di formazione informazione ed addestramento degli operatori PIR

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di rilevatori di incendio con cavo termosensibile

Sistema di spegnimento a schiuma sul tetto del serbatoio

Sistema di raffreddamento ad acqua sui mantelli dei serbatoi attigui a quello incendiatosi

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Cedimento serbatoi da sisma

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Serbatoi realizzati secondo standard API 650

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici dello stato dei serbatoi al fine di mantenerne le caratteristiche richieste

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Sistemi antincendio di Deposito

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Implosione di un serbatoio a tetto fisso

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Serbatoi realizzati secondo standard API 650

Sistemi di rilevazione di pressione in grado di segnalare sia sovrappressioni che depressioni all'interno dei serbatoi correlati a segnalazioni di allarme in sala controllo.

Valvola di sicurezza di depressione posta su ogni serbatoio.

Sistema di polmonazione dei serbatoi realizzato con alto grado di affidabilità (ridondante).

Sistemi organizzativi e gestionali: Presenza di turno h24 durante le operazioni di movimentazione prodotto.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Valvole di intercettazione comandate a distanza dislocate nelle diverse aree di travaso (sui serbatoi, a monte ed a valle dei punti critici delle condotte, a monte ed a valle delle pompe di trasferimento)

Presenza di bacini di contenimento in c.a. (a perfetta tenuta) per tutti i serbatoi di stoccaggio.

Rete antincendio di Deposito acqua / schiuma

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ingresso aria in serbatoio a tetto fisso

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi di rilevazione di pressione in grado di segnalare sia sovrappressioni che depressioni all'interno dei serbatoi correlati a segnalazioni di allarme in sala controllo.

Sistemi organizzativi e gestionali: Presenza di turno h24 durante le operazioni di movimentazione prodotto.

Sviluppo di programmi di formazione informazione ed addestramento degli operatori PIR.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Valvole comandate a distanza per intercettare linee di introduzione prodotti - pulsanti di arresto pompe di travaso - pulsante di arresto da sala controllo delle pompe di travaso interno.

Rete antincendio di Deposito acqua / schiuma.

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di benzina avio in area infustamento o in magazzino di stoccaggio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Fornitura di fusti idonei all'uso

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici all'impianto di infustamento ed all'integrità dei fusti.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: In caso di incendio, sistemi di protezione antincendio mobili

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura braccio di carico in area carico pensiline ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Fornitura di materiali di primissima qualità.

Sistemi organizzativi e gestionali: Adozione Istruzione Operativa n. 03 per il carico delle ATB

Verifica quotidiana da parte degli operatori ed ispezioni periodiche come da Istruzione Operativa n. 06

Procedura di caricazione che prevede la presenza costante dell'operatore PIR sulla postazione di carico per effettuare un intervento tempestivo in caso di necessità.

Sviluppo di programmi di formazione informazione ed addestramento degli operatori PIR

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Pulsanti di emergenza per l'arresto immediato del carico.

Rete antincendio di Deposito acqua / schiuma

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura della manichetta in fase di scarico ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Manichette idonee all'uso e di primissima qualità

Area completamente impermeabilizzata, con adeguate pendenze in grado di convogliare eventuali sversamenti in caditoie e pozzetti collegati alla rete fognaria del Deposito.

Presenza di pulsanti di arresto delle pompe presso le aree di scarico ATB.

Sistemi organizzativi e gestionali: Tutte le operazioni di scarico ATB sono presidiate in continuo da un operatore PIR e dall'autista.

Adozione Istruzione Operativa n. 04 per lo scarico delle ATB

Sviluppo di programmi di formazione informazione ed addestramento degli operatori PIR

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di necessario materiale assorbente per arginare immediatamente una eventuale perdita.

In caso di incendio, sistemi di protezione antincendio mobili.

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura manichetta al pontile di carico/scarico navi

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Manichette idonee all'uso e di primissima qualità.

Sistemi organizzativi e gestionali: Adozione Istruzioni Operative n. 01 e 02 per il carico/scarico navi cisterne

Verifica continua durante il funzionamento.

Procedura di collaudo in pressione periodico come da normativa.

Sviluppo di programmi di formazione informazione ed addestramento degli operatori PIR

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Comunicazione a mezzo radio con nave per la sospensione immediata delle operazioni.

In caso di successivo incendio, sistemi di protezione antincendio mobili.

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura manichetta/braccio di carico in fase di carico/scarico vettore ferroviario

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Fornitura di materiali idonee all'uso e di primissima qualità

Area completamente impermeabilizzata, con adeguate pendenze in grado di convogliare eventuali

sversamenti in caditoie e pozzetti collegati alla rete fognaria del Deposito

Presenza di pulsanti di arresto delle pompe presso le aree di carico/scarico ferrocisterne
Sistemi organizzativi e gestionali: Tutte le operazioni di carico/scarico ferrocisterne sono presidiate in continuo.

Adozione Istruzione Operativa n. 36 per il carico/scarico ferrocisterne

Sviluppo di programmi di formazione informazione ed addestramento degli operatori PIR

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di necessario materiale assorbente per arginare immediatamente una eventuale perdita.

In caso di incendio, sistemi di protezione antincendio mobili

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura tenuta pompe

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Pompe idonee alla tipologia di prodotto movimentato

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici dello stato delle apparecchiature

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Area pompe dotate di sistema di raccolta di eventuali sversamenti collegato alla rete fognaria di Deposito

Sistema antincendio a protezione delle aree pompe

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura/perdita da tubazioni di collegamento degli Impianti 257 e 260 di PIR all'impianto NOVAOL

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Materiali di costruzione idonei ai prodotti movimentati

Tubazioni realizzate prevalentemente saldate nei tratti ove non sono indispensabili punti di discontinuità (es. valvole)

Valvole di sicurezza nei casi di sovrappressione linee

Sistemi organizzativi e gestionali: Adozione Istruzione Operativa n. 28 per la gestione dei trasferimenti dei prodotti da PIR a Novaol e viceversa

Controlli periodici dello stato delle tubazioni

Lavori di manutenzione in Deposito gestite con rigoroso sistema di Permessi di lavoro

Sviluppo di programmi di formazione informazione ed addestramento degli operatori PIR

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Aree del Deposito per la maggior parte pavimentate e servite da rete fognaria

Valvole di intercettazione automatizzate gestite da sala controllo

Rete antincendio di Deposito acqua / schiuma

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura/perdita da tubazioni in area esterna ai bacini di contenimento

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Materiali di costruzione idonei ai prodotti movimentati

Valvole di sicurezza nei casi di sovrappressione linee

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici dello stato delle tubazioni

Lavori di manutenzione in Deposito gestite con rigoroso sistema di Permessi di lavoro

Sviluppo di programmi di formazione informazione ed addestramento degli operatori PIR

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di bacini di contenimento in c.a. (a perfetta tenuta) per tutti i serbatoi di stoccaggio.

Aree del Deposito per la maggior parte pavimentate e servite da rete fognaria

Valvole di intercettazione automatizzate e manuali dislocate in diversi punti dello stabilimento

Rete antincendio di Deposito acqua / schiuma

13. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura/perdita tubazione in bacino di contenimento

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Materiali di costruzione idonei ai prodotti movimentati

Tubazioni realizzate prevalentemente saldate nei tratti ove non sono indispensabili punti di discontinuità (es. valvole)

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici dello stato delle tubazioni

Lavori di manutenzione in Deposito gestite con rigoroso sistema di Permessi di lavoro

Sviluppo di programmi di formazione informazione ed addestramento degli operatori PIR

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di bacini di contenimento in c.a. (a perfetta tenuta) per tutti i serbatoi di stoccaggio.

Aree del Deposito per la maggior parte pavimentate e servite da rete fognaria

Valvole di intercettazione automatizzate e manuali dislocate in diversi punti dello stabilimento

Rete antincendio di Deposito acqua / schiuma

14. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Sovrariempimento in fase di carico del serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi di rilevazione di alto ed altissimo livello indipendenti correlati a segnalazioni di allarme in sala controllo

Sistemi organizzativi e gestionali: Presenza di turno h24 durante tutte le operazioni di movimentazione prodotto e per la scarica navi

Adozione Istruzioni Operative n. 01 e 02

Adozione di procedure di sicurezza per il carico dei serbatoi da nave regolando opportunamente le portate durante le prime fasi di carico

Verifica anche tramite indicazione telelivello di eventuali anomalie

Sviluppo di programmi di formazione informazione ed addestramento degli operatori PIR

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Valvole di intercettazione comandate a distanza dislocate nelle diverse aree di travaso (sui serbatoi, a monte ed a valle dei punti critici delle condotte, a monte ed a valle delle pompe di trasferimento)

Presenza di bacini di contenimento in c.a. (a perfetta tenuta) per tutti i serbatoi di stoccaggio.

Rete antincendio di Deposito acqua / schiuma

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - Dispersione vapori tossici da sovrariempimento serbatoi, da rottura manichetta carico/scarico navi/ferrocisterna o da evento sismico

Effetti potenziali Salute umana:

Intossicazione

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

1. chiudere tutte le finestre e le porte esterne;
2. fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
3. spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
4. chiudere le porte interne dell'abitazione e dell'edificio;
5. rifugiarsi nel locale più idoneo possibile. Ognuna delle seguenti condizioni migliora l'idoneità di un locale: presenza di poche aperture; ubicazione dal lato dell'edificio opposto alla fonte del rilascio; disponibilità di acqua; presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni;
6. nel caso in cui vi sia pericolo di esplosione esterna chiudere gli infissi e tenersi a distanza dai vetri delle finestre;
7. al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria all'interno dello stesso ed assistere in questa azione le persone necessitanti aiuto.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Suono della sirena (suono continuo di 20 secondi per emergenza generica), e comunque udibile fino a che non siano stati posizionati i cosiddetti "cancelli" o messaggio interfonico (ripetuto 3 volte) per il cessato allarme, predisposta dal Gestore

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Presidi pubblici territoriali (ospedali) indicati dalla Protezione Civile

2. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio di vapori infiammabili (flash-fire) da sovrariempimento serbatoi, da rottura tubazioni, da rottura braccio di carico ATB, da ingresso aria in serbatoio a tetto fisso o affondamento tetto galleggiante, da rottura braccio di carico ferrocisterna o da evento sismico

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento termico istantaneo

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

1. chiudere tutte le finestre e le porte esterne;
2. fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
3. spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
4. chiudere le porte interne dell'abitazione e dell'edificio;
5. al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria all'interno dello stesso ed assistere in questa azione le persone necessitanti aiuto.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Suono della sirena (suono continuo di 20 secondi per emergenza generica), e comunque udibile fino a che non siano stati posizionati i cosiddetti "cancelli" o messaggio interfonico (ripetuto 3 volte) per il cessato allarme, predisposta dal Gestore

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Presidi pubblici territoriali (ospedali) indicati dalla Protezione Civile

3. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio di pozza (pool-fire) da sovrariempimento serbatoi, da rottura tubazioni, da rottura manichetta carico/scarico navi/ferrocisterna o da evento sismico

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento termico

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

1. chiudere tutte le finestre e le porte esterne;
2. fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
3. spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
4. chiudere le porte interne dell'abitazione e dell'edificio;

5. al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria all'interno dello stesso ed assistere in questa azione le persone necessitanti aiuto.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Suono della sirena (suono continuo di 20 secondi per emergenza generica), e comunque udibile fino a che non siano stati posizionati i cosiddetti "cancelli" o messaggio interfonico (ripetuto 3 volte) per il cessato allarme, predisposta dal Gestore

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Presidi pubblici territoriali (ospedali) indicati dalla Protezione Civile

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: Sovrariempimento serbatoi / rottura tubazione in bacino di contenimento / implosione serbatoio (benzina)

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.48900000000000 LONG 12.27000000000000

Zone di danno I: 59,00 (m)

Zone di danno II: 83,00 (m)

Zone di danno III: 98,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: Sovrariempimento serbatoi / rottura tubazione in bacino di contenimento / implosione serbatoio (benzina)

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.48900000000000 LONG 12.27000000000000

Zone di danno I: 115,00 (m)

Zone di danno II: 184,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: Sovrariempimento serbatoi / rottura tubazione in bacino di contenimento / implosione serbatoio (stirene)

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.48900000000000 LONG 12.27000000000000

Zone di danno I: 44,00 (m)

Zone di danno II: 59,00 (m)

Zone di danno III: 69,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

4. Evento/sostanza coinvolta: Rottura braccio di carico (Benzina)

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.48900000000000 LONG 12.27000000000000

Zone di danno I: 23,00 (m)

Zone di danno II: 33,00 (m)

Zone di danno III: 38,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

5. Evento/sostanza coinvolta: Rottura braccio di carico (stirene)

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.48900000000000 LONG 12.27000000000000

Zone di danno I: 19,00 (m)

Zone di danno II: 26,00 (m)

Zone di danno III: 29,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

6. Evento/sostanza coinvolta: Ingresso aria in serbatoio a tetto fisso o affondamento tetto galleggiante serbatoi (benzina)

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da recipiente (TANK FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.48800000000000 LONG 12.26300000000000

Zone di danno I: 35,00 (m)

Zone di danno II: 49,00 (m)

Zone di danno III: 57,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

7. Evento/sostanza coinvolta: Ingresso aria in serbatoio a tetto fisso o affondamento tetto galleggiante serbatoi (stirene)

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da recipiente (TANK FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.48800000000000 LONG 12.27000000000000

Zone di danno I: 40,00 (m)

Zone di danno II: 55,00 (m)

Zone di danno III: 64,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

8. Evento/sostanza coinvolta: Rottura manichetta / braccio di carico ferrocisterne (benzina)

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.48600000000000 LONG 12.26300000000000

Zone di danno I: 29,00 (m)

Zone di danno II: 41,00 (m)

Zone di danno III: 48,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

9. Evento/sostanza coinvolta: Rottura manichetta / braccio di carico ferrocisterne (stirene)

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.48600000000000 LONG 12.26300000000000

Zone di danno I: 24,00 (m)

Zone di danno II: 32,00 (m)

Zone di danno III: 38,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

10. Evento/sostanza coinvolta: Cedimento serbatoio da sisma (benzina)

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.48900000000000 LONG 12.26400000000000

Zone di danno I: 38,00 (m)

Zone di danno II: 52,00 (m)

Zone di danno III: 61,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

11. Evento/sostanza coinvolta: Cedimento serbatoio da sisma (stirene)

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.48900000000000 LONG 12.26400000000000

Zone di danno I: 44,00 (m)

Zone di danno II: 60,00 (m)

Zone di danno III: 70,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

12. Evento/sostanza coinvolta: Rottura manichetta carico/scarico navi (benzina)

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.48900000000000 LONG 12.27000000000000

Zone di danno I: 18,00 (m)

Zone di danno II: 29,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

13. Evento/sostanza coinvolta: Rottura manichetta / braccio di carico ferrocisterne (benzina)

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.48600000000000 LONG 12.26300000000000

Zone di danno I: 33,00 (m)

Zone di danno II: 54,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

14. Evento/sostanza coinvolta: Cedimento serbatoio da sisma (benzina)

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.48900000000000 LONG 12.26400000000000

Zone di danno I: 86,00 (m)

Zone di danno II: 137,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

15. Evento/sostanza coinvolta: Sovrariempimento serbatoi / rottura tubazione in bacino di contenimento / implosione serbatoio (metanolo)

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Acqua Superficiale (diretto) - Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.48600000000000 LONG 12.26300000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 108,00 (m)

Zone di danno III: 508,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

16. Evento/sostanza coinvolta: Rottura manichetta carico/scarico navi (metanolo)

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Acqua Superficiale (diretto) - Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.48900000000000 LONG 12.27000000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 26,00 (m)

Zone di danno III: 118,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

17. Evento/sostanza coinvolta: Rottura manichetta / braccio di carico ferrocisterne (metanolo)

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Acqua Superficiale (diretto) - Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.48900000000000 LONG 12.26500000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 45,00 (m)

Zone di danno III: 184,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

18. Evento/sostanza coinvolta: Cedimento serbatoio da sisma (metanolo)

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Acqua Superficiale (diretto) - Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.48900000000000 LONG 12.26400000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 80,00 (m)

Zone di danno III: 379,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 01/01/2008

Link al sito di pubblicazione: <http://racine.racine.ra.it/prefettura/newsito/pee/indexpee.htm>

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Olio FOK	10/09/2014
1.2) METILATO DI SODIO	27/07/2015
1.3) METILATO DI SODIO	27/07/2015
1.4) Gruppo di sostanze appartenenti alla Categoria P5c "Liquidi Infiammabili"	23/02/2017
1.5) Lacquer Thinner	25/06/2015
1.6) ACETONE	30/11/2012
1.7) DIMETIL CARBONATO	19/06/2015
1.8) ALCOOL ISOPROPILICO	07/05/2014
1.9) ETANOLO --ANIDRO--	21/09/2015
1.10) VINILE ACETATO --MONOMERO--	02/09/2015
1.11) METIL TER-BUTIL ETERE	01/12/2010
1.12) ACIDO ACETICO	27/08/2015
1.13) STIRENE	07/08/2015
1.14) METILATO DI SODIO	27/07/2015
1.15) Mix (orto, meta, para) Xileni	07/08/2014
2.1) METANOLO	17/07/2015
2.2) Benzine (Benzina e Benzina Avio)	01/12/2010
2.3) CHEROSENE	24/10/2012
2.4) GASOLIO	01/12/2010